

La critica dei tecnici (commenti generali al libro "in progress")

Perfettamente centrato l'obiettivo di dare una linea guida per tecnici e non, che sono costretti a scontrarsi tutti i giorni con l'applicazione di normative relative alla realizzazione di un FTC. Tali problemi si rinvengono anche nella corretta applicazione di normative altrettanto importanti, per esempio quelle relative alla qualità nella fabbricazione, installazione e assistenza (ISO 9000:2000) o alle implicazioni ambientali e di sicurezza legate agli insediamenti produttivi (ISO 14001 e OHSAS 18001).

Sicuramente valido in questo ambito può essere l'apporto del libro, a livello formativo, per persone (provenienti dalla "prima linea") che conoscono appieno le realtà quotidiane di lavoro e sono quindi costrette a scontrarsi ogni giorno con l'applicazione delle "famigerate norme".

Un grande aiuto al raggiungimento di questo obiettivo deriva dalle caratteristiche intrinseche dei materiali ma anche e soprattutto da una progettazione effettuata tenendo sempre presenti i fattori uomo e ambiente: solo il tecnico che conosce appieno le normative ed ha esperienza della conduzione giornaliera dell'impianto è in grado di "pensare" una macchina a misura d'uomo. Il libro di Piero Ferrari è un importante aiuto che viene offerto a tutti quei tecnici che si pongono questo obiettivo.

Dott. Luigi Ponzana, geologo responsabile qualità e sicurezza, RsPP

Il testo di Piero Ferrari si prefigge di raggiungere il nobile fine di individuare gli apporti tecnologici necessari a migliorare sia le condizioni di sicurezza sul posto di lavoro che le condizioni dell'ambiente esterno in senso ampio, mediante una corretta applicazione della Direttiva Macchine.

Mentre le prime si possono considerare un must per molti settori di produzione (in particolare quello metalmeccanico), le seconde rientrano in un contesto di responsabilità sociale più ampio, di cui l'aspetto volontaristico è la caratterizzante predominante. Il noto concetto di transit point si rinnova in attualità grazie alle prospettive applicative sempre nuove. Il libro invita dunque a prestare attenzione anche a questi aspetti, che saranno sempre meno residuali nella società di domani.

Ing. Mauro Pellicciari, direttore System Logistics

Per ogni nuovo progetto, la realizzazione del fascicolo tecnico costituisce sempre un problema per le aziende e per gli uffici tecnici in particolare. La materia è vasta; le analisi iniziali e gli studi non sempre possono seguire un unico e logico filo conduttore; la direttiva lascia spazio all'interpretazione e la sensazione generale che il progettista percepisce è quella di lavorare su un terreno che conosce poco e senza riferimenti precisi. Le aziende, ovviamente, non divulgano con quali procedure e quali metodi redigono e tengono in manutenzione i propri fascicoli tecnici, lo scambio di idee tra progettisti in questa materia è quindi ancora poco diffuso. La bibliografia non è esaustiva e propone spesso un taglio molto tecnico. Un libro come questo può senz'altro aiutare i tecnici a comprendere, ad approfondire e a riflettere sul proprio ruolo, specialmente grazie al confronto con gli esempi tratti dall'esperienza personale dell'autore.

Ing. Paolo Corni, responsabile ufficio tecnico meccanico .

I contenuti sono esposti con stile chiaro e semplice; numerosi esempi, che attingono al vissuto quotidiano, permettono una facile comprensione e interpretazione della materia, anche da parte di lettori non esperti. Il taglio fortemente descrittivo scelto dall'autore è dunque contemporaneamente punto di forza e di debolezza dell'intero libro. Ciò che manca è una schematizzazione tecnica, a supporto delle descrizioni, di maggiore espressività e di immediata e intuitiva comprensione. Una protezione virtuale può, per esempio, essere efficacemente descritta da qualche linea grafica, come peraltro prescritto dalle norme tedesche Din.

Sig. Rossi Lorenzo, direttore tecnico industriale